

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

e l'aggiornamento del personale. La spesa per assegni fissi (stipendi e competenze accessorie), e per oneri previdenziali ed assistenziali è ammontata a 437,8 mld. (nel 1994: 436,4 miliardi).

L'istituto del comando ha continuato ad avere attuazione secondo le modalità stabilite dagli artt. 22 e 23 della L.P. n. 6/1959 e successive modifiche: i comandi presso la Provincia da altre amministrazioni sono stati n. 26, mentre i dipendenti provinciali comandati presso altre amministrazioni sono stati n. 35.

Infine nel secondo semestre del 1995 è stato nominato dalla Giunta Provinciale il "Nucleo di valutazione" istituito dall'art. 4 della L.P. 8/1994 e composto da tre membri, con il compito di verificare in posizione di autonomia funzionale, mediante la valutazione comparativa dei costi e dei rendimenti, la realizzazione degli obiettivi e la sana gestione delle risorse pubbliche, la legittimità, l'imparzialità e il buon andamento dell'azione amministrativa della Provincia e degli enti da essa dipendenti.

8. Gli organi collegiali.

Nel 1995 risulta istituito un solo organo collegiale (con la L.P. 22/1995): la Commissione provinciale per la protezione sanitaria della popolazione contro i rischi da radiazioni ionizzanti.

Per converso risultano soppressi n. 19 organi collegiali, di cui alcuni con disposizioni legislative (L.P. n. 2/95, L.P. n. 3/95 e L.P. n. 5/95) ed altri con decreti del Presidente della Giunta Provinciale (D.P.G.P. n. 27/95, D.P.G.P. n. 32/95, D.P.G.P. n. 43/95 e D.P.G.P. n. 46/95).

E' auspicabile tuttavia la soppressione di altri collegi, per uno snellimento dell'attività amministrativa provinciale, considerato l'elevato numero (circa 200) di quelli tuttora operanti nell'ambito dell'Amministrazione, soppressione che a seguito delle modifiche apportate dalla L.P. n. 5/1995 alla L.P. n. 17/1993, può disporsi con norma regolamentare anche degli organi collegiali provinciali, ritenuti non indispensabili, istituiti da disposizione legislative.

9. Le gestioni fuori bilancio.

Anche nel 1995 hanno svolto la loro attività amministrativa-contabile le sottoelencate gestioni fuori bilancio, regolate da apposite leggi provinciali ed indicate nell'allegato 9 del bilancio di previsione della Provincia, ai sensi dell'art. 15 terzo comma della L.P. n. 8/1980, le cui risultanze sono prodotte in allegati al rendiconto generale.

1. Fondi gestiti dal C.E.R. - Comitato per l'edilizia residenziale, per interventi nel settore dell'edilizia abitativa agevolata (L.P. 20.8.72, n. 15);
2. Fondo di rotazione per la zootecnica e la meccanizzazione agricola (L.P. 22.5.80, n. 12);
3. Fondo di rotazione per la ristrutturazione e riconversione industriale (L.P. 8.9.81, n. 25, art. 27);
4. Fondo di rotazione per gli interventi a favore della ricerca e dello sviluppo nel settore industriale (L.P. 11.3.86, n. 13);
5. Fondo di rotazione per la concessione di mutui agevolati a favore di imprese danneggiate dall'alluvione del luglio 1981 (L.P. 8.10.81, n. 27, art. 6);
6. Fondo gestito dal Comitato forestale provinciale (L.P. 14.6.83, n. 17);
7. Fondo per interventi straordinari per impianti funiviari essenziali (L.P. 14.11.84, n. 15);
8. Fondo speciale di garanzia del "CONFIDI" per anticipazione dell'intervento di integrazione salariale a favore delle imprese associate (L.P. 19.12.86, n. 33);
9. Fondo per soggiorni/studio in paesi dell'area linguistica tedesca (L.P. 11.5.88, n. 18, art. 6);
10. Fondo per soggiorni/studio in Italia (L.P. 11.5.88, n. 18, art. 6);
11. Fondo per soggiorni/studio in Gran Bretagna (L.P. 20.4.93, n. 9, 34, art. 10);
12. Fondo di rotazione per favorire la mobilità (L.P. 11.5.88, n. 17, art. 1);
13. Fondo di rotazione per incentivare le attività economiche (L.P. 15.4.91, n. 9);

Tranne che per la gestione dei fondi del C.E.R., per la quale la legge istitutiva stabilisce che le procedure e le modalità di utilizzazione sono quelle di cui alla legge 1041/1971, per gli altri fondi la regolamentazione della gestione risiede unicamente nelle convenzioni previste dalle singole leggi istitutive dei fondi e stipulate

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

con gli istituti di credito che amministrano le somme loro messe a disposizione, con un compenso nella misura massima dell'1 % dell'ammontare del fondo gestito.

10. Il conto consuntivo della cassa provinciale antincendi.

Il conto consuntivo in esame fa parte del bilancio provinciale, di cui costituisce un allegato.

A sua volta esso reca in allegato il rendiconto del Corpo permanente dei vigili del fuoco di Bolzano, ai sensi della L.P. 20.08.1954 n. 24, art. 4.

Le risultanze di esercizio della predetta Cassa provinciale antincendi possono così riassumersi:

	(in milioni di lire)
Entrate accertate:	5.278,1
Spese impegnate:	5.144,4
Differenza:	133,7
Le entrate accertate sono così suddivise:	
Entrate correnti	
Trasferimenti:	3.852,0
Rendite patrimoniali e proventi diversi:	48,1
TOTALE:	3.900,1
Entrate in conto capitale	
Trasferimenti:	1.378,0
TOTALE GENERALE ENTRATE:	5.278,1

Detti accertamenti sono superiori per 48,1 milioni (per maggiori interessi attivi maturati sulle giacenze di tesoreria) rispetto alle previsioni definitive di entrate, al netto dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio 1994 (122,2 milioni).

Le spese impegnate sono così ripartite:

	(in milioni di lire)
Spese correnti	
Acquisto di beni e servizi:	105,8
Trasferimenti correnti:	3.660,6
TOTALE:	3.766,4
Spese in conto capitale	
Trasferimenti:	1.378,0
Totale generale spese:	5.144,4

Esse registrano un minore impegno rispetto alle previsioni definitive per 207,7 milioni dovuto a minori spese per l'incentivazione dell'agonismo (0,1 milioni), per l'assicurazione di responsabilità civile degli automezzi adibiti al servizio antincendi in dotazione di corpi dei vigili del fuoco volontari (24,2 milioni), per indennità temporanee (48,7 milioni), per contributi ai corpi volontari dei vigili del fuoco (0,9 milioni) ed al mancato utilizzo del fondo di riserva (133,8 milioni).

Pertanto il bilancio risulta chiudere con un avanzo di amministrazione di L. 255,8 milioni, corrispondente alla somma dei maggiori accertamenti d'entrate (48,1 milioni) e dei minori impegni di spesa (207,7 milioni).

Quanto alla gestione di cassa, a fronte di un fondo iniziale di 2.214,2 milioni e di riscossioni per 3.278,1 milioni, tutte in conto competenza, i pagamenti sono stati pari a 4.609,4 milioni, di cui 2.517,4 in conto competenza e 2.092 in conto residui 1994 e precedenti, donde un avanzo di cassa, al termine dell'esercizio 1995 pari a 882,9 milioni.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

La gestione dei residui ha dato i seguenti risultati:

(in milioni di lire)

Residui attivi all'1.1.1995:	—
Riscossioni:	—
Differenza:	—
Somme rimaste da riscuotere in C/competenza:	2.000
Residui passivi all'1.1.1995:	2.092
Somme pagate:	2.092
Differenza:	—
 Somme rimaste da pagare in conto competenza:	 2.627,1
Il conto di amministrazione risulta così determinato:	
Fondo cassa al 31.12.1995:	+ 882,9
Residui attivi al 31.12.1995:	+ 2.000,0
Residui passivi al 31.12.1995:	- 2.627,1
Avanzo di amministrazione:	+ 255,8

PAGINA BIANCA

**DECISIONE E RELAZIONE
SUL RENDICONTO GENERALE
DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1995**

PAGINA BIANCA

DECISIONE

PAGINA BIANCA

N. 255/R

REPUBBLICA ITALIANA
In nome del Popolo italiano
LA CORTE DEI CONTI

a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, composte dai magistrati:

PRESIDENTE: dott. Giuseppe CARBONE

PRESIDENTI DI SEZIONE: dott. Riccardo BONADONNA
prof. Manin CARABBA
dott. Alberto SABATINI

CONSIGLIERI: dott. Felice SERINO
dott. Francesco MANGANELLI
dott. Raffaele SQUITIERI
dott. Maurizio MELONI
dott. Benito CARUSO
dott. Giuseppe BELLISARIO
dott. Antonio GALIANI
dott. Luigi CONDEMI

RELATORE: dott. Pasquale DI DOMENICO
dott. Maria SANTORO D'AMBROSIO
dott. Carlo CHIAPPINELLI
dott. Guido MACCAGNO
dott. Gabriele AURISICCHIO
dott. Giuseppe GUARINO

ha pronunciato la seguente

D E C I S I O N E

nel giudizio sul rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1995.

Visti gli articoli 100, comma 2, e 103, comma 2, della Costituzione;

Visto il testo unico delle leggi costituzionali concernenti lo Statuto speciale per il Trentino-Alto Adige, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e le relative norme di attuazione emanate con decreto del Presidente della Repubblica 1° febbraio 1973, n. 49;

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305;

Visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

Vista la legge 5 agosto 1978, n. 468 come modificata ed integrata dalla legge 23 agosto 1988, n. 362;

Vista la legge 14 gennaio 1994, n. 20, recante disposizioni in materia di giurisdizione e controllo della Corte dei conti;

Visto il decreto legge 22 giugno 1996 n. 333;

Vista la legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7 che detta norme in materia di bilancio e di contabilità generale della Provincia Autonoma di Trento;

Vista la legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 1 (legge finanziaria 1995);

Vista la legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 2 di approvazione del bilancio di previsione della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1995 e del bilancio pluriennale 1995-1997;

Vista la legge provinciale 7 agosto 1995, n. 9 recante disposizioni per l'assestamento del bilancio di previsione;

Vista la legge 30 novembre 1989, n. 386, sulla finanza della regione Trentino-Alto Adige e delle province autonome di Trento e Bolzano;

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Vista la memoria depositata il 15 luglio 1996 con la quale il Procuratore generale presso la Corte dei conti chiede che le Sezioni riunite vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1995, nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio;

Uditi nella pubblica udienza del 19 luglio 1996 il relatore, consigliere dott. Pasquale DI DOMENICO, ed il pubblico ministero nella persona del Procuratore generale prof. Francesco GARRI

F A T T O

Il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1995 è stato trasmesso in data 6 giugno 1996 alla Sezione di controllo della Corte dei conti per il Trentino-Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, che ha provveduto, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305, a verificarlo e a riferirne al Presidente della Corte, con ordinanza n. 5 del 14 giugno 1996.

Le risultanze del rendiconto generale della Provincia sono le seguenti:

CONTO DEL BILANCIO

COMPETENZA

Entrate:	Lire
Titolo I	
Entrate derivanti dai tributi propri della Provincia, dalla compartecipazione e dalla devoluzione dei tributi erariali	3.543.352.246.603
Titolo II	
Entrate derivanti dalla cessione di proventi, da contributi o altre assegnazioni dello Stato o della Regione ed, in genere, da trasferimenti di fondi di bilancio statale o regionale, in relazione anche all'esercizio di funzioni delegate dallo Stato o dalla Regione alla Provincia	781.734.259.425
Titolo III	
Entrate derivanti da proventi, da concorsi, rimborsi e recuperi, da rendite patrimoniali e da utili di enti o aziende provinciali	66.291.067.706
Titolo IV	
Entrate derivanti dall'alienazione di beni patrimoniali, da trasferimenti di capitali e da rimborso di crediti	36.381.864.089
Titolo V	
Entrate derivanti da mutui, prestiti ed altre operazioni creditizie	306.241.136.800
Contabilità speciali	222.513.347.100
Totale delle entrate	4.956.513.921.723
Spese:	
Titolo I - Spese correnti	2.588.026.332.800
Titolo II - Spese in conto capitale	1.916.411.914.357
Titolo III - Spese per rimborso di mutui e prestiti	307.406.692.445
Contabilità speciali	222.513.347.100
Totale delle spese	5.034.358.286.702

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Entrate tributarie ed extratributarie (totale dei titoli I, II e III)	4.391.377.573.734
Spese correnti	2.588.026.332.800
Differenza	<u>1.803.351.240.934</u>

Riepilogo:

Totale complessivo delle entrate	4.956.513.921.723
Totale complessivo delle spese	5.034.358.286.702
Disavanzo	<u>(-) 77.844.364.979</u>

RESIDUI

Attivi:

Somme rimaste da riscuotere in conto dell'esercizio 1995	1.203.459.000.803
Somme rimaste da riscuotere in conto degli esercizi precedenti	2.946.597.622.611
Totale residui attivi al 31 dicembre 1995	<u>4.150.056.623.414</u>

Passivi:

Somme rimaste da pagare in conto dell'esercizio 1995	1.856.848.899.115
Somme rimaste da pagare in conto degli esercizi precedenti	1.521.459.285.059
Totale residui passivi al 31 dicembre 1995	<u>3.378.308.184.174</u>

CASSA

Deficit di cassa al 1° gennaio 1995	(-) 385.351.040.362
Riscossioni	4.459.763.141.890
Pagamenti	4.262.839.321.761
Differenza	<u>196.923.820.129</u>
Deficit di cassa al 31 dicembre 1995	<u>(-) 188.427.220.233</u>

CONTO DEL PATRIMONIO

Attività al 1° gennaio 1995	5.530.603.424.136
Passività al 1° gennaio 1995	3.632.130.452.573
Eccedenza delle attività al 1° gennaio 1995	<u>1.898.472.971.563</u>
Attività al 31 dicembre 1995	6.223.439.969.759
Passività al 31 dicembre 1995	4.213.147.279.091
Eccedenza delle attività al 31 dicembre 1995	<u>2.010.292.690.668</u>

Il pubblico ministero, con atto depositato il 15 luglio 1996 e successivamente in udienza, ha esposto le sue considerazioni sullo svolgimento delle gestioni in esame e ha richiesto che le Sezioni riunite della Corte vogliano dichiarare la regolarità del rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio 1995, nelle sue componenti del conto finanziario relativo alla gestione del bilancio e del conto generale del patrimonio.

DIRITTO

Ai fini del confronto dei risultati esposti nel rendiconto generale della Provincia con le leggi del bilancio, è stata accertata la concordanza dei dati inerenti alle entrate nonché alle spese ordinate e pagate durante l'esercizio con la documentazione prodotta. Sono stati, altresì, accertati i residui passivi sulla base delle deliberazioni di impegno e dei titoli di spesa emessi.

Deve, pertanto, dichiararsi la conformità alle leggi di bilancio dei risultati suddetti.

Quanto al conto generale del patrimonio, le verificazioni effettuate dalla Sezione di controllo per il Trentino - Alto Adige e per la Provincia Autonoma di Trento, consentono di dichiarare la regolarità del conto medesimo.

Le osservazioni della Corte riguardo al modo col quale l'amministrazione provinciale si è conformata alle discipline di ordine amministrativo e finanziario, nonché le proposte di modificazioni e riforme ritenute opportune, sono contenute nella relazione unita alla presente decisione, ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 15 luglio 1988, n. 305.

P.Q.M.

La Corte dei conti a Sezioni riunite in sede giurisdizionale, sulle conformi richieste del Pubblico ministero:

- dichiara regolare nelle sue componenti del conto del bilancio e del conto del patrimonio il rendiconto generale della Provincia Autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 1995.
- ordina che il rendiconto generale di cui al presente giudizio munito del visto della Corte, sia restituito al Presidente della Giunta per la successiva presentazione al Consiglio provinciale;
- dispone che copia della presente decisione, con l'unita relazione, sia trasmessa ai Presidenti del Consiglio e della Giunta della Provincia di Trento, nonché al Commissario del Governo di Trento, e sia altresì comunicata ai Presidenti delle due Camere del Parlamento.

Così deciso in Roma, nella Camera di consiglio del giorno 19 luglio 1996.

IL RELATORE

F.to. Pasquale DI DOMENICO

IL PRESIDENTE

F.to Giuseppe CARBONE

La presente decisione è stata depositata in Segreteria il 19 luglio 1996.

IL SEGRETARIO

F.to Leonardo RICCIARDI

RELAZIONE

PAGINA BIANCA

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Sommario: — 1. **Considerazioni generali**

2. **Profili finanziari**; 2.1. *La gestione finanziaria*; 2.2. *Il conto del bilancio*; 2.3. *I residui attivi e la quota variabile delle entrate*; 2.4. *I residui passivi*; 2.5. *Il conto del patrimonio*; 2.6. *I singoli settori di intervento*
3. **Profili istituzionali**; 3.1. *L'attività istituzionale*; 3.2. *L'attività legislativa provinciale*
4. **Organizzazione dei servizi**; 4.1. *Struttura degli uffici provinciali*; 4.2. *Informatizzazione*
5. **Personale**; 5.1. *Aspetti generali*; 5.2. *Procedure di assunzione*; 5.3. *Personale comandato*; 5.4. *Lavoro straordinario*; 5.5. *Fondo di produttività*; 5.6. *Attività di formazione*

1. **Considerazioni generali**

Nel 1995, secondo anno della undicesima legislatura, la Provincia Autonoma di Trento, ha proseguito nei processi di riforma, intrapresi nell'anno precedente, volti, per un verso, ad una riorganizzazione dell'amministrazione, secondo i principi contenuti in proposito dalle leggi dello Stato 7 agosto 1990, n. 241, e 23 ottobre 1992, n. 421, e, per un altro verso, ad una ridefinizione del rapporto con gli enti locali, attraverso la rimodulazione del programma di sviluppo provinciale che consenta una maggiore presenza di tali enti nella formazione delle politiche economiche e sociali.

È rimasta anche viva l'attenzione alle opportunità offerte dai quadri comunitari nei diversi settori di intervento. Al riguardo si richiama, in particolare, il programma per lo sviluppo delle zone rurali del Trentino, e cioè il programma operativo 1991-93, la cui conclusione, con la decisione comunitaria intervenuta nel dicembre 1995, è stata prorogata al 31 dicembre 1996.

Per quanto specificatamente attiene al profilo finanziario della gestione, va anticipatamente posto in rilievo che alla fine del 1995 si è avuto un ridimensionamento del deficit di cassa, che risulta ora di 188,4 miliardi, in luogo dei 385,4 riscontrati al termine del 1994, ed un leggero incremento dell'avanzo di amministrazione, da 567,7 a 583,3 miliardi.

Resta, invece, sempre elevata la consistenza dei residui, sia di parte attiva che di parte passiva. I primi passano da 3.706,2 a 4.150 miliardi, con un aumento di 443,8 miliardi (nel 1994 l'aumento è stato pari a 539,7 miliardi); i secondi, da 2.753,1 a 3.378,3 miliardi, con un aumento di 625,2 miliardi (nel 1994 l'aumento è stato di 306 miliardi).

L'attività amministrativa della Provincia è stata sottoposta al controllo stabilito dalla legge 14 gennaio 1994, n. 20, nella duplice forma del controllo preventivo di legittimità - esercitato nei termini e sugli atti provinciali rientranti, secondo una corrispondenza definita dalla Sezione del controllo del Trentino-Alto Adige, nella tipologia di atti prevista dall'art. 3, comma 1, della citata legge n. 20/94 - e del controllo successivo ex comma 4 dell'art. 3 della stessa legge n. 20/94.

A tale ultimo riguardo, dopo che la Corte Costituzionale, con la sentenza n. 29 del 12-27 gennaio 1995, ha affermato l'applicabilità di detto controllo anche nei confronti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano, l'anzidetta Sezione di controllo, con la deliberazione n. 2 del 7 marzo 1995, ha provveduto alla individuazione di uno specifico programma di controllo successivo, avente per oggetto le seguenti attività di gestione della Provincia:

- 1) Spese sostenute a carico del fondo di produttività per la corresponsione di compensi incentivanti al personale della Provincia;
- 2) spese per interventi nella formazione professionale con contributo del Fondo sociale europeo;
- 3) attuazione della deliberazione della Giunta Provinciale n. 15380 del 1° dicembre 1994, relativa all'approvazione dei lavori di realizzazione della circonvallazione di Albiano, per un importo previsto di Lire 42 miliardi;
- 4) spese sostenute per la concessione di concorsi finanziari all'Università degli studi di Trento per l'attuazione di iniziative di formazione, per progetti di ricerca e per la partecipazione al Consorzio per lo sviluppo delle risorse umane nel sistema di impresa e nella pubblica amministrazione;
- 5) spese per immobili destinati ad attività socio-assistenziali;
- 6) spese per l'assegnazione di somme all'Agenzia del lavoro.

Gli esiti di tale controllo, la cui istruttoria è in fase di ultimazione, saranno riferiti a norma del comma 6 dell'art. 3 della citata legge n. 20 del 1994.

2. Profili finanziari

2.1. La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995 è stato approvato con la legge provinciale 3 febbraio 1995, n. 2, in vigore dal 15 febbraio 1995.

Non si è reso necessario il ricorso all'esercizio provvisorio ma solo alla gestione provvisoria del bilancio, ai sensi dell'art. 37 della Legge provinciale 14 settembre 1979, n. 7.

Si è più che dimezzato il deficit di cassa, che ammonta a 188,4 miliardi, mentre nel 1994 era stato quantificato in 385,3 miliardi.

2.2. Il conto del bilancio

Le entrate e le spese nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1995, inizialmente stabilite, a pareggio, nell'importo di 4.396 miliardi (4.240 nel 1994) si sono definitivamente assestate nell'importo di 5.245,9 miliardi.

In termini di cassa le previsioni iniziali sono state quantificate in 5.206 miliardi, poi assestate nell'importo di 6443,9 miliardi.

L'andamento dei risultati globali della gestione di competenza nell'arco dello scorso triennio emerge dal prospetto che segue:

anno	accertamenti	impegni
1993	5.255,3	5.095,7
1994	4.469,7	4.502,5
1995	4.956,5	5.034,3

Si registra quindi un aumento dell'ammontare sia degli accertamenti (+486,8 miliardi) che degli impegni (+531,8) in controtendenza con l'andamento registrato nell'esercizio 1994, che aveva visto una sensibile diminuzione rispetto ai dati del 1993.

Il dato complessivo degli impegni di spesa è così ripartito:

- 2.588 miliardi per le spese correnti (2.326,8 nel 1994), pari al 51,4% (51,7% nel 1994) del totale della spesa impegnata;

- 1.916,4 miliardi (1.728 nel 1994) per spese in conto capitale, pari al 38,1% del totale della spesa impegnata (38,5% in precedenza);

- 307,4 miliardi per rimborso prestiti, (248,9 nel 1994) pari al 6,1% del totale della spesa impegnata (5,6% nel 1994);

- 222,5 miliardi per contabilità speciali (198,8 nel 1994) pari al 4,4% del totale della spesa impegnata (4,2% nel 1994).

Dai dati risulta una sostanziale equivalenza con i valori percentuali dell'esercizio 1994, con scostamenti inferiori ad un punto.

Il rapporto di impegnabilità (impegni su previsioni definitive di competenza) si è assestato sul 96% (88,4% nell'esercizio precedente). Disaggregando per titoli di spesa si osserva che la capacità di spesa è stata del 98,9% per quelle correnti, maggiore rispetto a quella in conto capitale in cui è del 92,4%. La divaricazione tra la capacità di spesa nei due settori si è pertanto stabilizzata sui dati del precedente esercizio, i cui indici percentuali erano rispettivamente del 98,51 e del 92,93 per cento.

L'andamento dei pagamenti in conto competenza ammonta a 3.177,5 miliardi (2.950 nel 1994) con un aumento di 227,5 miliardi rispetto al 1994. La capacità di pagamento (pagamenti su previsioni definitive di competenza) risulta del 60,6%, con un aumento di quasi 3 punti percentuali sui dati del precedente esercizio (57,9% nel 1994).

Dal complesso degli accertamenti di entrate e di spese si evince, in relazione alle previsioni iniziali, che le spese correnti rappresentavano il 56,2% (51,9% l'anno prima e 50,1% nel 1993) e a consuntivo sono pari al 51,4% (51,7% nel 1994 e 43,7% nel 1993).

Gli assestamenti delle spese in conto capitale passano dal 38,4% al 38,1%, con valori nettamente più stabili rispetto agli sbalzi registrati nel 1994, in cui si passò dal 42,3% al 38,4% o nel 1993 in cui si andò dal 44% al 34,4%.

A tali diminuzioni fa peraltro riscontro l'aumento delle spese per rimborso prestiti che sale dallo 0,1% al 6,1%. (Nel 1994 dallo 0,1% al 5,5%).